

LA POSTA DI IRENE BOZZI

Filo diretto



Irene Bozzi, direttore scientifico di IO SONO, docente di psicologia, psicoterapeuta e giornalista. Esperta del positive thinking del T.A., si occupa di terapia individuale, familiare e di coppia. Consulente di strutture pubbliche e private, ha pubblicato ricerche e saggi su problematiche psico-pedagogiche-sociali. Cura rubriche su quotidiani e periodici, ha collaborato e partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive, e attualmente è autrice e conduttrice di "Smanie e manie", in onda sul network Cinquestelle, che affronta temi psicologici con ospiti famosi.

Se volete sottoporre un problema alla dott.ssa Irene Bozzi scrivete le vostre lettere a

■ IO SONO - "Filo diretto",
via Emanuele Filiberto 7,
20149 Milano

■ le vostre e-mail a
irene.bozzi@iosonoweb.it

L'appello di una lettrice

Gentile Dottoressa, Le scrivo questa mia lettera, lanciando così un vero e proprio S.O.S.: un accorato appello che mi sgorga dal cuore. La pregherei vivamente di volerla pubblicare possibilmente evidenziando l'estremo bisogno d'aiuto che ho.

Sono una donna 54enne, da 14 costretta su una sedia a rotelle a causa di una malattia considerata rara: Sindrome di Guillain-Barrè. Sono lentamente caduta in una voragine che mi rende la vita impossibile più di quanto già non lo sia di per sé. Vivo la maggior parte delle mie giornate più a letto che in carrozzina a causa di ben otto (se non di più, ho addirittura perso il conto) operazioni di chirurgia plastica effettuate tramite l'Unità Sanitaria Locale nella città in cui vivo, da medici senza scrupoli che hanno dilaniato, più che curato, il mio corpo con il risultato di un intreccio di cicatrici e scarnificazioni, sulle gambe e sul fondoschiava. A nulla è valso il mio dissenso per vedermi martoriata oltre la malattia... I medici che hanno effettuato le varie operazioni sorridono tranquillamente dai loro siti web su Internet. Col tempo mi sono chiusa sempre più in me stessa e in questa casa, già prigioniera per le barriere architettoniche sussistenti e poi diventato anche "nido protettivo" per le mie angosce, fobie e attacchi di panico che vanno a braccetto con i periodi di depressione.

Mi permetta di dire quanto segue:

A) Vorrei dire BASTA agli interventi chirurgici sbagliati; VORREI potermi mettere nelle mani di un serio chirurgo plastico che potesse fare un'unica operazione ed eliminare tutte le brutte cicatrici che mi mortificano nel corpo e nella psiche.

B) Vorrei poter dire BASTA alla sofferenza psicologica: alle fobie, agli attacchi di panico, alla depressione, VORREI poter essere seguita da un ottimo psicoterapeuta che non sia come quelli che ho contattato nella mia città provenienti dalle strutture pubbliche che si sono limitati a pochi colloqui, a volte superficiali. VORREI STAR BENE psicologicamente e fisicamente e curata per le mie piaghe da decubito.

C) Vorrei dire BASTA alla solitudine. Non vivo da sola ma è come se lo fossi perché ognuno ha i propri problemi e i propri interessi. Vorrei conoscere delle persone che sentano il vero senso dell'amicizia; che non mi facciano una o al massimo due visite per poi sparire come se la mia malattia fosse contagiosa. Vorrei un'amicizia sincera e durevole. Non voglio assistenza a pagamento o amicizia a pagamento, forzata, da parte di chi fa questo per lavoro e spesso usa l'orologio sperando che i nostri colloqui finiscano al più presto. Vorrei l'umanità di persone che non scappino (ripeto) da me... Dalla mia malattia.

Yle 52

Carissima, pubblico la tua lettera per intero e spero che i lettori capiscano che non la commento poiché le domande e le risposte si trovano tutte nelle tue parole.

Irene Bozzi